

**Episodio di Fagnano, Castello di Serravalle (oggi nel comune di Valsamoggia), 27.08.1944
Operazione di rastrellamento a Monte San Pietro-Castello di Serravalle-Crespellano 27-28 agosto
1944**

Nome del compilatore: *Massimo Turchi*

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Fagnano	Castello di Serravalle (oggi nel comune di Valsamoggia)	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 27 agosto 1944

Data finale: 28 agosto 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

*Nanni Pompilio 15/05/1921 27/08/1944 Vergato Castello di Fagnano Colono
Serravalle*
*Venturi Marino 25/03/1926 27/08/1944 Monte San Pietro Castello di Fagnano Colono
Serravalle*

Altre note sulle vittime:

(1) Nanni (dal 5 maggio 1944 e Venturi (dal 20 maggio 1944) sono riconosciuti partigiani della "63° Bolero" nel "Dizionario Biografico online" curato da Albertazzi, Arbizzani e Onofri, e nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da Casali e Preti.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Calderino di Monte San Pietro: 27 agosto 1944

All'alba di domenica 27 agosto la 1° compagnia, ribattezzata "Compagnia della Morte", comandata dal capitano della Gnr Enrico Zanarini, di stanza a Castello di Serravalle, e la 2° compagnia del presidio di Castel d'Aiano, comandata dal capitano Pifferi, compiono un rastrellamento per catturare i partigiani della Brigata "63° Bolero" che in quel periodo si trovano nel territorio di Monte San Pietro. Nella zona di Castello (Monte San Pietro) i partigiani vengono colti di sorpresa e tentano la fuga, ma quasi tutti sono catturati. Altre persone vengono catturate a Montemaggiore (Monte San Pietro). Tutti i prigionieri, tra civili e partigiani, ammontano a circa un'ottantina e vengono raggruppati davanti la chiesa di Monte San Pietro. Qui, Mignani, un ex-milite passato ai partigiani, viene tratto con la forza dalla fila dei prigionieri e fatto sfilare davanti a essi nella speranza che indichi chi sono i suoi compagni di lotta, ma lui dice di non riconoscere nessuno; per questo motivo viene picchiato a sangue. Nel tardo pomeriggio i prigionieri vengono condotti nella piazza di Calderino e divisi in quattro gruppi: quelli da fucilare subito, quelli da uccidere il giorno seguente, che vengono portati nelle scuole di Gesso di Zola Predosa, quelli da essere deportati in Germania, mentre gli altri, soprattutto donne, vengono rinchiusi in una casina vicino al ponte di Rivabella.

Lo stesso pomeriggio viene organizzato il plotone d'esecuzione e un testimone ricorda che i militi si sono offerti volontari, dopodiché un sergente della Gnr chiama fuori dal gruppo dei sette prigionieri che si trova in piazza a Calderino: Mignani, i fratelli Fenara e i Roda, questi vengono condotti nel greto del fiume e fucilati. Poi è il turno di Righetti e Dalle Olle, essi, giungendo nel luogo della fucilazione, vedono i loro cinque compagni a terra ancora agonizzanti. Ai due viene chiesto di esprimere il loro ultimo desiderio, quando arriva un capitano che sospende la fucilazione: "Per questi domani la stessa sorte, oppure la Germania", poi estrae la pistola e spara un colpo in bocca a ognuno dei cinque moribondi e, infine, conclude con disprezzo: "Qui ci vuole il becchino".

Castello di Serravalle: 27 agosto 1944

La mattina del 27 agosto, a Mongiorgio di Monte San Pietro una squadra di quattro militi della Gnr cattura cinque persone, tra queste, due: Nanni e Venturi, riconosciuti per essere renitenti alla leva, vengono condotti in un podere a Fagnano (Castello di Serravalle) dove sono fucilati.

Vigo di Monte San Pietro e Muffa di Crespellano: 28 agosto 1944

Il giorno seguente (28 agosto), purtroppo le notizie sono frammentarie, i prigionieri rinchiusi nelle scuole di Gesso vengono caricati sui camion per essere portati a Bologna, avrebbero poi seguito uno strano percorso. Di certo si sa che a Fondo Vigo di Monte San Pietro vengono fucilati Rosini e Mariani. Il viaggio di un camion continua e, non si sa per quale motivo, il mezzo, giunto poco dopo la località Muffa, prima di entrare a Crespellano, si ferma e i militi fanno scendere: Gandolfi, Bignami, Pallotti e Romagnoli che vengono fucilati sul ciglio della strada Porrettana. Prima di ripartire per Bologna i militi danno l'ordine di non toccare i corpi dei fucilati, che rimangono sul ciglio della strada per due giorni e solo dopo numerose richieste delle donne il Podestà del paese dà il permesso di seppellirli.

Modalità della strage: fucilazione

Violenze connesse alla strage: deportazione di popolazione

Tipologia: rastrellamento

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignote truppe tedesche

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Compagnia Gnr "Buona Morte" di stanza a Castello di Serravalle

Nomi:

Capitano Enrico Zanarini, comandante

Note sui responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Processo 1:

La sentenza viene emessa dalla Corte di Assise Speciale di Lucca il 20 luglio 1950, con la condanna ad anni trenta di reclusione di Zanarini [il fatto più grave a lui addebitato è la Rappresaglia ai Boschi di Ciano (Zocca) del 18 luglio 1955, dove vengono impiccati 20 persone]. La sentenza interessa anche altri 10 imputati con condanne dai 23 a 30 anni di reclusione.

Il processo d'appello, chiesto da Zanarini e da altri 6 condannati, si svolge dal 17 al 20 novembre 1952 e la Corte d'Assise di Firenze, assolve due imputati, dichiara inammissibili due ricorsi e ne rigetta uno. A Zanarini viene confermata la condanna a 30 anni.

Il Tribunale di Lucca, in data 14 agosto 1959, dichiara estinti i reati e cessa l'esecuzione delle pene nei confronti di Zanarini.

Processo 2:

Sentenza n. 23, 8 febbraio 1946 contro Graziosi Giorgio, milite Gnr del 16° Battaglione d'assalto "Raspadori", 2° Compagnia, imputato di aver partecipato, nell'estate 1944 al rastrellamento Monte San Pietro e Calderino.

Graziosi viene condannato alla pena della reclusione per anni 8 e mesi 4 e al pagamento delle spese processuali

La Corte d'Assise, con sentenza 13.8.1946 ha dichiarato cessato, l'esecuzione di questa sentenza per l'amnistia.

Tribunale competente:

Processo 1:

Corte di Assise Speciale di Lucca, 20 luglio 1950

Corte d'Assise di Firenze, 20 novembre 1952

Tribunale di Lucca, 14 agosto 1959

Processo 2:

Corte d'Appello di Bologna - Corte d'Assise

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento a Calderino di Monte San Pietro a ricordo dei fucilati

Monumento a Muffa di Crespellano a ricordo dei fucilati

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alberto Madreoli, *"Il fascismo della Repubblica Sociale a processo", Il Pozzo di Giacobbe, Trapani, 2017*

Daniel Degli Esposti, *"Radici di futuro. Le guerre mondiali nella Valle del Samoggia attraverso i luoghi della memoria", Bologna, D.U.Press, 2017*

Rolando Balugani, *"La Repubblica Sociale Italiana a Modena", "Quaderni dell'Istituto Storico della Resistenza e di Storia Contemporanea di Modena", 3° edizione, 2001.*

Rolando Balugani, *"La rappresaglia dei Boschi di Ciano e i delitti della banda Zanarini", in "Rassegna di storia dell'Istituto della Resistenza in Modena e Provincia", n.s., anno VI, aprile 1986.*

Ezio Trata Carlo Mondani Vittorio Lenzi, *"Gli anni di guerra fra Reno e Panaro (1943-1945), Modena, Il Fiorino, 2003.*

Cesare Bianchi (a cura), *"Il Reno Brontola. Molte voci, una memoria. Testimonianze di lotte partigiane", Bologna, ReEnzo, 2002.*

Adolfo Belletti, *"Dai Monti alla Risaie (63° Brigata Gariblandi "Bolero")", Bologna. Tipografia Moderna, 1984*

Luciano Bergonzini, *"La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti", vol. V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1970*

Elenco nominativo dei partigiani dell'Emilia Romagna - Bologna. Ricerca coordinata da Luciano Casali e Alberto Preti (ultimo aggiornamento 2013) www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": www.storiaememoriadibologna.it

"I luoghi della Resistenza a Monte San Pietro. Testimonianze", Monte San Pietro (Bologna), 2007 DVD

Altro:

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS